

Depuratore di Cuma, parte la svolta

La Provincia di Napoli presenta un progetto per la riqualificazione di tutta l'area circostante

La questione dei rifiuti e del loro smaltimento ha assunto nel meridione il carattere dell'emergenza. "Le regioni meridionali sono tutte commissariate nella gestione dei rifiuti" ha permesso Amato Lambertini, presidente della Provincia di Napoli, nel presentare ieri mattina il progetto integrato per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che riguarderà l'impianto di depurazione di Cuma.

Il commissariamento concepito come soluzione all'emergenza ha finito col gestire totalmente la gestione rifiuti. I depuratori funzionanti hanno un impatto ambientale nocivo, il censimento delle discariche rileva la presenza di impianti abusivi, tutto ciò richiede un'accurata azione

di bonifica dei depuratori e del territorio. La Provincia di Napoli si appresta ad approcciare il problema in modo innovativo, si avvarrà, in questo compito, del lavoro della Telemax e delle tecnologie della MarcoPolo, già collaudate nelle regioni settentrionali con successo. L'impianto di Cuma sarà sottoposto ad un'operazione di "deodorizzazione", termine con cui s'indica più semplicemente l'eliminazione del cattivo odore prodotto dai rifiuti.

Tra un paio di settimane si conoscerà l'esito di questa prima fase di riqualificazione ambientale. Già perché in Italia, - ha spiegato Lambertini, - la presenza del depuratore si coniuga con la desertificazione del territorio, mentre nel resto

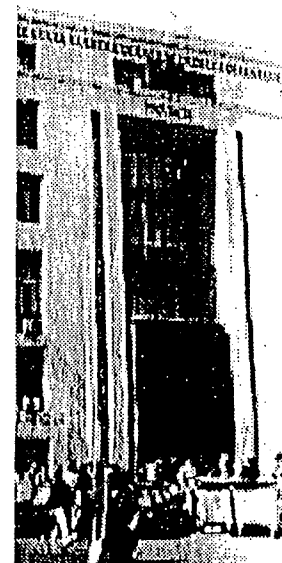
d'Europa non ci si accorge di questa presenza.

Il sistema in attuazione ricorre all'incenerimento come elemento centrale nello smaltimento dei RSU, e dell'interramento dissipativo creando disagi ed una crescente protesta da parte della popolazione. I nuovi insediamenti tecnologici risponderanno, invece alle esigenze specifiche del territorio, creando un nuovo modello di discarica non più dissipativa ma continua con controllo attivo. Il presidente della MarcoPolo, Antonio Bertolotto ne ha illustrato le caratteristiche ed il processo di selezione a monte che permetterà un utilizzo degli scarti prodotti dalla popolazione.

"Nel quadro integrato di smaltimento in linea col decreto Ronchi", ha preci-

sato Bertolotto, "un peso consistente lo detiene il comportamento industriale, che dovrà abituarsi ad inserire nel proprio budget di spesa la voce smaltimento, segnalando al contempo la tipologia di produzione". La presentazione del progetto integrato ha riconfermato l'interesse economico ed ambientale che gravita attorno alla questione rifiuti. La creazione che oggi vedono messa in pericolo il lavoro, non appena la discarica si è colmata, e dall'altra migliorare l'impatto ambientale attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie capaci di monitorare scientificamente i rifiuti, riutilizzandoli, a seconda delle caratteristiche, come fertilizzanti o nella produzione energetica.

Francesca Pelella



La Provincia

Cronache del Mezzogiorno

Venerdì 23 aprile 1999

CRONACA DI NAPOLI